

CFT.SGI.I.09

“GESTIONE EMERGENZE SICUREZZA ED AMBIENTE”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO							PROGR.	REV.					
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	5	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 RGI F. Mazzeo	 PM S. Del Balzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	4
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	4
3.1. DEFINIZIONI.....	5
4. RESPONSABILITÀ.....	5
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	5
5.1. MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE - PGE.....	6
5.1.1. RESPONSABILE GLOBALE DELL'EMERGENZA (RGE).....	8
5.1.2. RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE) DELLE IMPRESE COINVOLTE NELL'OPERA	9
5.2. FORMAZIONE.....	9
5.3. ESERCITAZIONI.....	9
5.4. ATTIVITÀ POST EMERGENZA	9
5.5. PRIMO SOCCORSO	10
5.6. ANTINCENDIO	10
5.7. PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	10
5.8. CONTROLLO SUL MANTENIMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA IN CASO DI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI.....	12
5.9. LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	12
5.10. SOSTANZE PERICOLOSE.....	14
5.11. RINVENIMENTO DI MATERIALE INQUINATO.....	15
5.12. GESTIONE DI SITI INQUINATI	15
6. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	16
7. ARCHIVIAZIONE.....	16
8. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	16

  	CFT.SGI.1.09
	Rev. 00 Pag. 3 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto per gestire e minimizzare l'impatto di eventuali situazioni di emergenza sull'ambiente e sulla sicurezza dei lavoratori propri, di terzi e in generali di tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovino su luoghi di lavoro o aree sotto la responsabilità dell'Impresa, sul personale e sulla comunità.

La procedura si applica a tutte le situazioni di emergenza, dovute al verificarsi di eventi non pianificati. Per Emergenza Ambientale deve intendersi un evento accidentale che dia origine ad una situazione di potenziale o reale rischio per una o più componenti ambientali presso la sede, deposito merci e/o all'interno del cantiere, tale da comportare il superamento dei parametri stabiliti dalla legge, alterare temporaneamente o permanentemente una o più aspetti ambientali, compromettere l'integrità di sistemi ambientali. Le situazioni di emergenza, inoltre, possono interessare anche la sicurezza, l'incolumità o l'igiene delle maestranze impegnate nel cantiere e in sede o dei cittadini residenti o presenti nelle aree limitrofe alle attività di cantiere o della sede.

Per la gestione di tali emergenze, la procedura stabilisce i criteri, le modalità operative ed i documenti di pianificazione necessari per:

- ✓ prevenire e/o mitigare gli impatti ambientali negativi verificatesi a seguito di una determinata emergenza ambientale;
- ✓ salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori al seguito del verificarsi di una determinata situazione emergenza.

La presente procedura, infine, si interfaccia con le procedure e le prescrizioni operative relative alla sicurezza dei lavoratori.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

  	CFT.SGI.I.09
	Rev. 00 Pag. 4 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma OHSAS 18001:2007
- ✓ Convenzione
- ✓ Piano di Sicurezza e Coordinamento
- ✓ D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii..

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI della CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

ADI	<i>Addetto Antincendio;</i>	RGE	<i>Responsabile Globale dell'Emergenza</i>
APS	<i>Addetto Primo Soccorso;</i>	RSGSS	<i>Responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza del Lavoro</i>
CC	<i>Capo Cantiere;</i>	RSGA	<i>Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale</i>
CFT	<i>Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)</i>	RSPP	<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>
CRGI	<i>Coordinatore Responsabile del Sistema di Gestione Integrato</i>	RRU	<i>Responsabile del Personale</i>
DC	<i>Direttore di Cantiere</i>	SGI	<i>Sistema di Gestione Integrato.</i>
DT	<i>Direttore Tecnico</i>		
IF	<i>Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)</i>		
MC	<i>Medico Competente</i>		
NC	<i>Non Conformità</i>		
PGE	<i>Piano di gestione delle Emergenze</i>		
SGI	<i>Sistema di Gestione Integrato</i>		

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari del Consorzio CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Istruzione. Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Procedura.

Tabella 1 - Responsabilità delle figure coinvolte

Sigla	Definizione	Responsabilità
Alta Direzione	-	È responsabile dell'approvazione della presente procedura, inoltre con il supporto di CRGI (e ove necessario RSP/RSRGS e RSGA) verifica l'adeguatezza sistemica della procedura medesima.
DC	Dirigente Delegato ai fini della prevenzione	È il Dirigente delegato per la promozione sul campo della gestione delle emergenze sia in campo ambientale sia per quanto riguarda la sicurezza. Egli è responsabile dell'applicazione dei piani di gestione delle emergenze e della procedura, comunica i dati delle simulazioni nonché eventuali emergenze occorse a RSGA-RSGSS, che le gestisce in accordo con la presente procedura ed invia le sintesi allo stesso DT.

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

Sigla	Definizione	Responsabilità
DT (DdL)	Direttore Tecnico - Datore di Lavoro	È responsabile di assicurare, con la collaborazione ed il supporto di RSPP, che il piano di risposta alle emergenze sia sviluppato ed applicato, in modo da rispondere ai requisiti di tutte le prescrizioni legali applicabili e da essere adeguato a soddisfare ogni ulteriore esigenza che derivi dalle attività che si svolgono presso i luoghi di lavoro del Consorzio CFT.
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	È responsabile di elaborare il piano di risposta alle emergenze, in collaborazione con RSGSS e RSGA; si accerta che su tutti i luoghi di lavoro siano state prese ed attivate adeguate misure in caso di emergenza. Inoltre si accerta che sia effettuata, almeno una volta l'anno, la prova di simulazione delle emergenze.
RSGSS / RSGA	Responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza del Lavoro / Ambiente	Supporta il RSPP nella redazione del PGE nonché nelle verifiche di corretta attuazione delle misure previste e nell'organizzazione della Prova di emergenza.

5.1. MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE - PGE

Sulla base delle indicazioni fornite dalla presente procedura, nonché tenuto conto delle prescrizioni del PSC per i Lavori, l'RSPP supporta il DT per la redazione del "Piano di gestione delle Emergenze" (PGE) per la sede fissa/uffici e per il cantiere.

Le informazioni che devono essere prese in considerazione nell'identificazione delle potenziali situazioni di emergenza, tra cui a titolo indicativo e non esaustivo:

- ✓ i risultati delle attività di identificazione dei pericoli e di valutazione dei rischi, svolte durante il processo di pianificazione per la Sicurezza e l'Ambiente;
- ✓ le tipologie di macchine, attrezzature, impianti, sostanze chimiche potenzialmente pericolose;
- ✓ i requisiti di legge e/o di altro tipo applicabili;
- ✓ gli accadimenti pericolosi (inclusi gli incidenti) e le esperienze di emergenze già verificatisi nell'ambito dell'esperienza lavorativa dei soci del Consorzio CFT;
- ✓ le informazioni relative ad indagini di incidenti e/o accadimenti pericolosi inviate ai siti web degli organi di vigilanza e controllo o degli enti competenti per la risposta alle emergenze (in Italia servizio 112, VV.F., etc).

Sulla base di quanto indicato nei punti precedenti e tenuto conto delle informazioni fornite dal DT e dal DC circa l'organizzazione del cantiere, l'RSPP, in collaborazione con RSGSS e con RSGA - per la parte Ambientale,

  	CFT.SGI.1.09
	Rev. 00 Pag. 7 di 18
<i>Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

predispone il piano di gestione delle emergenze. Il RSGSS programma le attività necessarie per effettuare le relative simulazioni ed effettua la formazione al personale incaricato della gestione delle emergenze.

La gestione delle emergenze all'interno del piano delle emergenze deve prendere in considerazione sia gli aspetti ambientali sia di gestione della sicurezza dei lavoratori.

Il PGE, i cui contenuti saranno conformi alle previsioni normative e del PSC, deve trattare almeno i seguenti aspetti:

- ✓ pianificazione pre-emergenza e rapporti con i servizi pubblici competenti (vigili del fuoco, polizia, pronto soccorso ecc.);
- ✓ ruoli e responsabilità del personale, linee di comando, formazione e comunicazione interna;
- ✓ identificazione delle possibili situazioni di emergenza;
- ✓ misure di prevenzione delle situazioni di emergenza identificate;
- ✓ distanze di sicurezza e aree di rifugio;
- ✓ percorsi e procedure di evacuazione;
- ✓ trattamenti medici di emergenza e primo soccorso;
- ✓ allarme per l'emergenza (individuazione di segnalatore acustico da adoperarsi esclusivamente per situazioni di emergenza) e procedure di risposta;
- ✓ analisi critica della risposta e attività successive;
- ✓ dispositivi di protezione individuale per la gestione delle emergenze;
- ✓ attrezzature messe a disposizione per la gestione delle emergenze;
- ✓ richiami ad eventuali piani di emergenza locali o regionali;
- ✓ per le emergenze ambientali (identificate e descritte all'interno del piano delle emergenze) dovranno essere trattati, inoltre, i seguenti aspetti:
 - ✓ misure per la prevenzione dei danni ambientali;
 - ✓ misure da attuare in caso di emergenza (decontaminazione);
 - ✓ adempimenti da mettere in atto in relazione al verificarsi delle emergenze ambientali identificate nel Piano.
 - ✓ modulistica per la registrazione delle prove di simulazione delle emergenze trattate nel piano;
 - ✓ numeri utili da contattare in caso di emergenza (vigili del fuoco, polizia, pronto soccorso, ospedale, ecc.);
 - ✓ planimetrie dei locali/delle aree di cantiere, con indicazione del luogo di raccolta del personale e del punto di coordinamento dell'esodo;
 - ✓ individuazione dei contenuti della informazione relativa alle pericolosità insite nel cantiere e alle modalità di intervento nelle singole situazioni di rischio;
 - ✓ procedura per la ripresa dei lavori.

Il PGE sarà costituito, inoltre, da un Piano delle Emergenze Tascabile che conterrà la planimetria generale delle aree di cantiere, l'indicazione degli accessi e i riferimenti degli addetti alla gestione/coordinamento delle emergenze per il Consorzio CFT. Saranno riportate, inoltre, sinteticamente le procedure a cui attenersi in caso di

  	CFT.SGI.I.09
	Rev. 00 Pag. 8 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

emergenza per la sicurezza o l'ambiente, trattate nell'ambito del PGE generale. Tale documento sarà distribuito, inoltre, a tutto il personale che a qualsiasi titolo entrerà in cantiere (maestranze di Appaltatore, Subappaltatori, Fornitori, Visitatori, etc).

Il Piano delle Emergenze, redatto dalle figure sopra indicate, deve essere aggiornato ogni qual volta intervengano modifiche tecniche e/o organizzative nell'ambito della sede/uffici o del cantiere. Il Piano è archiviato presso gli uffici di cantiere a cura del RSGSS, ed è messo a disposizione per la consultazione da parte dei lavoratori e/o da parte dalle autorità di vigilanza.

5.1.1. Responsabile Globale Dell'emergenza (RGE)

Il Responsabile Globale dell'Emergenza (RGE), individuato e incaricato dal CFT, coordina i vari Responsabili delle altre imprese (subappaltatrici, ecc.) e organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Il RGE detiene inoltre e promuove la cooperazione e il coordinamento con le altre imprese nell'organizzazione dell'emergenza. Il RGE dovrà formalmente trasmettere al CEL detta organizzazione dell'emergenza.

Definisce, altresì, la gestione del sistema integrato di emergenza, attraverso:

- ✓ misure strutturali per fronteggiare le emergenze nei cantieri e nelle gallerie;
- ✓ procedure univoche per fronteggiare i vari tipi di emergenze,
- ✓ definizione e designazione degli incarichi al personale, per quel che concerne l'organizzazione e le strutture comuni alle altre imprese quali per esempio la nomina dell'Agente Coordinatore, degli autisti delle auto di soccorso bimodali, del personale addetto alla verifica di funzionamento dei sistemi collettivi di emergenza ecc.
- ✓ definizione sulle verifiche e controlli delle attrezzature di emergenza all'aperto ed in sotterraneo e loro manutenzione/sostituzione.
- ✓ Garantisce la predisposizione e mantiene funzionanti, tramite la propria struttura, i seguenti impianti collettivi e attrezzature al servizio di tutte le imprese operanti per la realizzazione dei lavori:
 - ✓ Impianti di comunicazione telefonica
 - ✓ Impianti di allarme
 - ✓ Alimentazione elettrica
 - ✓ Impianto di illuminazione
 - ✓ Segnaletica di emergenza
- ✓ Garantisce la predisposizione e mantiene funzionanti, tramite la propria struttura, i seguenti impianti ed attrezzature al servizio di tutte le imprese operanti per la realizzazione dei lavori:
 - ✓ Accessi in galleria ed ai relativi imbocchi;

  	CFT.SGI.1.09
	Rev. 00 Pag. 9 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

- ✓ Accessi nei cantieri contenenti gli accessi della linea.

Il RGE richiede alle imprese subappaltatrici i nominativi dei vari RE per i necessari coordinamenti degli interventi di emergenza.

5.1.2. Responsabile dell'emergenza (RE) delle imprese coinvolte nell'Opera

Le singole imprese nominano un Responsabile dell'Emergenza (RE) per quello che attiene le proprie attività e provvede, tramite la propria struttura, a:

- ✓ predisposizione del proprio piano di emergenza
- ✓ predisposizione delle attrezzature e dotazioni integrative di pronto soccorso (pacchetti di medicazione), salvataggio (mezzi per l'evacuazione) e antincendio (estintori sui mezzi) al servizio dei propri lavoratori
- ✓ informazione, formazione e addestramento del proprio personale e per la gestione dell'emergenza
- ✓ nomina dei propri sicuristi
- ✓ coordinamento, l'informazione e comunicazione con il RGE, i Datori di Lavoro e i Responsabili dell'Emergenza delle altre imprese (subappaltatrici, ecc.) ed il CEL
- ✓ trasmissione delle informazioni al RGE e al CEL su probabili eventi riguardanti le emergenze in genere.

5.2. FORMAZIONE

L'RSPP, congiuntamente con RSGSS, pianifica, in accordo con il DC, la formazione del personale addetto alla gestione delle emergenze e ne dà comunicazione a RRU per le azioni di competenza previste dalla procedura CFT.HRS.P.02 "Gestione informazione, formazione e addestramento".

5.3. ESERCITAZIONI

La prova di evacuazione viene eseguita presso la sede/uffici e il cantiere con frequenza almeno annuale. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), RSGSS ed RSPP firmano congiuntamente il verbale della prova di evacuazione. Le registrazioni dei risultati delle prove di evacuazione sono archiviate a cura del RSGSS secondo quanto previsto dalle procedure del SGI.

5.4. ATTIVITÀ POST EMERGENZA

Quando la situazione di emergenza è superata, RSPP, RSGSS ed il personale incaricato della gestione delle emergenze riesaminano criticamente gli avvenimenti, in opportune riunioni.

Le registrazioni relative alle attività di riesame di eventi collegati con le emergenze sono riportate sui Rapporti di riunione - RdR. I rapporti emessi sono distribuiti a:

- ✓ RSPP;
- ✓ CRGI;
- ✓ RSGSS/RSGA;
- ✓ DT/DC.

  	CFT.SGI.1.09
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	Rev. 00 Pag. 10 di 18

L'RSPP, ove necessario, aggiorna il PGE e organizza, secondo le modalità di cui ai paragrafi 5.2 e 5.3, la necessaria attività di formazione e le conseguenti esercitazioni.

5.5. PRIMO SOCCORSO

Il DT, in possesso di specifica delega dal Datore di lavoro, organizza il servizio di pronto soccorso con il supporto di RSPP/RSGSS, e, sentito il MC, stabilisce adeguati rapporti con i servizi esterni e designa i lavoratori incaricati agli interventi di primo soccorso.

L'RSPP supporta DT nella definizione delle responsabilità per garantire che durante tutti i turni di lavoro siano presenti in ciascuna area lavoratori incaricati delle attività di primo soccorso. Il personale addetto al primo soccorso deve essere adeguatamente formato e addestrato con le modalità e i tempi previsti dalla normativa vigente. La programmazione dei corsi di formazione e il monitoraggio di necessari aggiornamenti sarà in capo a RRU.

5.6. ANTINCENDIO

Il DT, in possesso di specifica delega dal Datore di lavoro, organizza il servizio di gestione emergenze-antincendio con il supporto di RSPP/RSGSS e designa i lavoratori incaricati allo stesso.

L'RSPP supporta DT nella definizione delle responsabilità per garantire che durante tutti i turni di lavoro siano presenti in ciascuna area lavoratori incaricati delle attività di gestione emergenze-antincendio. Il personale addetto deve essere adeguatamente formato e addestrato con le modalità e i tempi previsti dalla normativa vigente. La programmazione dei corsi di formazione e il monitoraggio di necessari aggiornamenti sarà in capo a RRU.

Si stabilisce che il personale che opererà presso le aree esterne dovrà essere in possesso di corso per "rischio medio" mentre il personale che opererà in sotterraneo dovrà possedere una formazione/addestramento per "rischio alto".

5.7. PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella fase di stesura del PGA e nella predisposizione del Piano Operativo di Sicurezza (POS), l'RSPP con il supporto di DC e sentito il DT e altre funzioni eventualmente coinvolte, elabora il Piano di Gestione delle Emergenze (PGE) prevedendo nel documento la gestione delle emergenze ambientali e di sicurezza. Il PGE deve essere inviato, in relazione alla pericolosità delle attività cui si riferisce, anche ai servizi pubblici di gestione delle emergenze al fine di consentire una più efficace pianificazione e gestione di eventuali criticità. Il PGE definisce le procedure che devono essere osservate dai membri della squadra di intervento e da tutto il personale presente in cantiere, sia appartenente al Consorzio CFT che ogni altro soggetto presente a qualsiasi titolo nelle aree dei Lavori, al verificarsi di qualunque situazione critica che può generare un pericolo grave all'interno del cantiere stesso. Il documento prevede inoltre gli apprestamenti in dotazione alle squadre di gestione delle emergenze affinché siano in grado di approntare con rapidità ogni attività tesa a gestire l'emergenza ambientale o di sicurezza. Obiettivo del piano è pertanto:

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

- ✓ ridurre i pericoli alle persone;
- ✓ contenere o ridurre al minimo i rischi per l'ambiente;
- ✓ prestare soccorso agli infortunati, per quanto possibile;
- ✓ circoscrivere e contenere l'evento in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo;
- ✓ ripristinare le normali condizioni di lavoro per permettere la ripresa delle attività in sicurezza.

Poiché è ovvio che i rischi (nell'accezione probabilistica del termine) non possono essere in assoluto annullati, scopo del PGE è soprattutto quello di "gestire" il margine di rischio residuo, ovvero quello ipotizzabile dopo avere adottato tutte le misure preventive previste dalla legislazione vigente. Il PGE è pertanto da considerare come Piano complementare e di dettaglio al PSC e al POS, o al DVR (per le sedi fisse) o a qualsiasi strumento di pianificazione e gestione della sicurezza.

Alla luce dell'analisi effettuata nel PGE degli scenari di rischio ipotizzabili, il RSPP predispone le procedure di emergenza da attuare in presenza di eventi avversi. Le procedure applicabili vengono portate a conoscenza di tutto il personale che opera a qualsiasi titolo nella sede e/o nel cantiere.

Per le emergenze tipiche ambientali nella fase di analisi ambientale iniziale, RSGA con il supporto del RSPP e sentito il DT, individua le potenziali emergenze ambientali che possono verificarsi durante la realizzazione dell'opera alcune delle quali sono elencate nei paragrafi seguenti. Sulla base delle potenziali emergenze RSGA potrà predisporre specifiche procedure/istruzioni di emergenza ambientale da attuare in presenza di eventi avversi. Le procedure sono richiamate nel PGE e vengono portate a conoscenza di tutto il personale che opera nel luogo ove è ipotizzata l'emergenza. Chiunque rilevi una situazione di emergenza che non è in grado di affrontare senza correre rischi, deve darne immediatamente comunicazione al proprio Responsabile o alla posizione più alta in grado presente al momento. Sarà cura della persona che riceve la segnalazione allertare la squadra di emergenza o gli enti competenti ed iniziare le operazioni di mitigazione dell'evento. DT e RSGSS/RSGA, sentito il RSPP, al superamento dell'emergenza, dispongono i necessari interventi per il ripristino delle condizioni ordinarie e per lo smaltimento di eventuali residui o rifiuti originati dall'emergenza; procedono, inoltre, alla verifica del corretto funzionamento delle attrezzature per la gestione degli aspetti ambientali e di sicurezza. L'evento avverso verificato viene registrato come non conformità da parte del RSGSS/RSGA (rispettivamente per emergenze di Sicurezza e Ambiente) e notificato al CRGI con l'invio periodico del registro delle NC, così come definito dalle procedure del SGI.

Allo scopo di fronteggiare, per quanto possibile, in maniera consapevole l'emergenza, RSGSS/RSGA, sentito DC, ove necessario, in ragione delle diverse tipologie di incidente o di emergenza di Sicurezza o Ambientale potenzialmente verificabili nel luogo di lavoro, valuta la necessità di elaborare e aggiornare le Specifiche "procedure e istruzioni".

RSGSS/RSGA provvederà a:

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

- ✓ diffondere le istruzioni e procedure;
- ✓ adeguare ed aggiornare, con il supporto di RSPP, le istruzioni e procedure ogni qualvolta che, a fronte di reali o simulate emergenze, ci si accorge dell'esistenza di possibili spazi di miglioramento.

RSPP provvederà a:

- ✓ programmare "esercitazioni simulate" sulle possibili emergenze;
- ✓ redigere un verbale sull'andamento della simulazione evidenziando gli aspetti da migliorare sia in termini di modalità operative che di conoscenza, responsabilità e consapevolezza del personale;
- ✓ organizzare i corsi di formazione affinché tutte le persone interessate vengano edotte sulle azioni e sui comportamenti da tenere al manifestarsi di eventuali emergenze ambientali;
- ✓ mantenere un costante aggiornamento formativo del personale.

5.8. CONTROLLO SUL MANTENIMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA IN CASO DI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI

Uno degli aspetti fondamentali da gestire, relativamente al processo di gestione delle emergenze, è la mobilità delle figure aventi ruolo attivo nella gestione delle emergenze, quali:

- ✓ il preposto alle emergenze;
- ✓ Il coordinatore delle emergenze (Responsabile Globale dell'Emergenza - RGE);
- ✓ gli addetti al primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

In tali circostanze, dovute a dimissioni del personale, a spostamenti da una zona di cantiere ad un'altra nelle fasi di inizio/fine cantiere, etc, si rischia che alcune aree di cantiere possano essere scoperte per quel che riguarda le squadre di emergenza.

Per gestire adeguatamente queste fasi è previsto che RRU, nel momento in cui una figura incaricata della gestione delle emergenze non risulti più presente (per trasferimento, dimissioni, licenziamento, assenza temporanea, etc) e quindi non faccia più parte della squadra, comunichi l'evento al RSGSS/RSGA e RSPP, nonché al DT, se non già informato. A seguito di tale comunicazione:

- ✓ DT, sentito il RSPP, in accordo con DT, decide se reclutare nuove risorse o se formarne delle altre all'interno dell'organico di cantiere;
- ✓ RSPP aggiorna il PGE;
- ✓ RRU coordina, in collaborazione con RSPP, le attività di formazione (acquisizione degli attestati in suo possesso oppure programmazione dei corsi di formazione necessari) nel caso in cui le nuove risorse siano da formare.

5.9. LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

Come rilevabile dai Rapporti di analisi Ambientale Iniziale (RAI), dai relativi Registri degli Aspetti ambientali Significativi, dall'esperienza e conoscenza dei processi realizzativi le Potenziali situazioni di emergenza che possono avvenire nell'esecuzione dei lavori riguardano:

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	5	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

- Inquinamento atmosferico a seguito di:
 - ✓ polveri diffuse sollevate dalla movimentazione degli automezzi o esercizio delle macchine operatrici a causa di forti venti;
 - ✓ elevata opacità dei fumi emessi dal tubo di scappamento degli automezzi per avaria alla carburazione.

- Sversamento di gasolio, olio esausto o vergine sul suolo o altre sostanze pericolose:
 - ✓ durante le opere di rifornimento mezzi;
 - ✓ per rotture meccaniche e idrauliche dei mezzi durante le attività e le operazioni di manutenzione;
 - ✓ rovesciamento e/o carico mezzi durante il transito in cantiere ;
 - ✓ rottura dei serbatoi o dei sistemi di contenimento;
 - ✓ sversamenti di sostanze pericolose sul suolo e in corpi idrici;
 - ✓ rottura o malfunzionamenti degli impianti di trattamento delle acque.

- Nel caso di sversamenti di idrocarburi e sostanze pericolose:
 - ✓ individuare tempestivamente la causa dello sversamento;
 - ✓ eliminare la causa;
 - ✓ eseguire interventi necessari ad impedire il ripetersi del fenomeno;
 - ✓ confinare l'area evitando spargimenti;
 - ✓ utilizzare prodotti assorbenti idonei al recupero di liquidi (preferire le argille);
 - ✓ dotare le aree di rifornimento di kit anti sversamento;
 - ✓ ripulire l'area interessata dallo sversamento asportando tutto il suolo contaminato che dovrà essere smaltito, o messa in sicurezza dell'area per una successiva bonifica.

Gli operatori preposti alla gestione delle emergenze connesse all'utilizzo dei prodotti chimici dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale secondo l'informazione e la formazione ricevute, tenendo conto dei rischi da cui doversi proteggere.

- Nel caso di malfunzionamenti impianti trattamento acque:
 - ✓ dovranno essere interrotti gli scarichi nei corpi idrici superficiali fino al ripristino della funzionalità degli impianti.

- Ritrovamenti in fase di scavo/demolizioni/cantieramento:
 - ✓ Ritrovamento di amianto (lastre o frammenti di cemento-amianto (eternit));
 - ✓ Ritrovamento altri materiali pericolosi;
 - ✓ Ritrovamento rifiuti pericolosi;

  	CFT.SGI.1.09
	Rev. 00 Pag. 14 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

- ✓ Ritrovamenti archeologici.

Altre situazioni critiche

➤ Ordigni bellici

Per i ritrovamenti di ordigni bellici, materiali pericolosi e rifiuti pericolosi, questi dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente, e ne è prevista la denuncia agli organi competenti. Tutti gli interventi tesi alla bonifica e smaltimento che dovessero emergere nel corso dei lavori dovranno essere opportunamente pianificati al fine di assicurarne la corretta e completa esecuzione. È pertanto competenza dell'Autorità competente autorizzare ed assistere nell'intervento di bonifica e smaltimento nel rispetto di quanto previsto dalle autorizzazioni.

➤ Ritrovamenti archeologici

I rischi di interferenza con ritrovamenti archeologici, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente; in questi casi è prevista la presenza di un archeologo che opererà sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica. Tutti gli interventi tesi alla conservazione ed al restauro dei Beni Naturali e Culturali, individuati o che dovessero emergere nel corso dei lavori dovranno essere opportunamente pianificati e al fine di assicurarne la corretta e completa esecuzione. È pertanto competenza dell'Ufficio Tecnico assistito dall'archeologo che opererà sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica: pianificare l'intervento di conservazione e/o restauro nel rispetto a quanto previsto dagli elaborati di progetto.

➤ Anomalie in fase di scavo/demolizioni/cantieramento:

- ✓ Intercettazione di servizi interrati non segnalati (acquedotti, fognature, condotte gas (ecc.);
- ✓ Intercettazione falda idrica.

In caso di ritrovamenti di servizi interrati è opportuno segnalare tempestivamente la tipologia del ritrovamento in attesa di prendere provvedimenti atti a consentire il proseguimento dei lavori.

In caso di intercettazione della falda idrica le acque potranno essere deviate od aggettate in relazione alla loro quantità ed alla necessità di eseguire lavorazioni all'asciutto. Al termine dei lavori si dovrà eseguire il ripristino del terreno senza apportare modifiche sostanziali al reticolo idrografico superficiale.

5.10. SOSTANZE PERICOLOSE

Le sostanze pericolose devono essere gestite in maniera da garantire sempre la presenza delle relative schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet) nei documenti del piano. La SDS *“costituisce un meccanismo per trasmettere le informazioni di sicurezza appropriate sulle sostanze e sui preparati classificati, comprese le informazioni sulla sicurezza chimica, all'utilizzatore o agli utilizzatori situati immediatamente a valle nella catena di approvvigionamento”*. In cantiere deve sempre essere presente la scheda di sicurezza (normativa di riferimento

  	CFT.SGI.1.09
	Rev. 00 Pag. 15 di 18
Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

Regolamento (UE) n. 453/2010 della commissione del 20/05/2010) di ogni sostanza pericolosa. Tutte le schede devono essere aggiornate secondo la recente normativa del Regolamento n. 1272/2008 (CLP).

In particolare, ai fini della pianificazione della gestione delle emergenze, è fondamentale analizzare i contenuti delle SDS delle sostanze utilizzate in cantiere, relativamente alle misure da attuare in caso di emergenza per la salute, la sicurezza e l'inquinamento dell'Ambiente.

Qualora dall'analisi delle SDS delle sostanze presenti in cantiere emerga la necessità di aggiornare il PGE, RSPP provvederà, previo coordinamento con RSGA, all'aggiornamento dello stesso e alla pianificazione di Formazione ed esercitazioni (ove necessario).

5.11. RINVENIMENTO DI MATERIALE INQUINATO

In caso di rinvenimento di materiali inquinati, occorre effettuare da parte del DT, con il supporto del RSGA, una corretta individuazione del rifiuto ed una Richiesta al Responsabile dell'ufficio Approvvigionamenti per l'individuazione di specifica Impresa, regolarmente iscritta in specifico Albo Regionale delle Aziende, che effettua recupero e/o smaltimento di materiali inquinati. In attesa del recupero e/o dello smaltimento che sarà effettuato da parte di un fornitore qualificato, è compito del DT, per il tramite del DC, provvedere alla messa in sicurezza del materiale secondo le soluzioni individuate di concerto con il RSGA.

5.12. GESTIONE DI SITI INQUINATI

Nel caso di rinvenimento di siti inquinati, occorre procedere secondo la procedura di seguito descritta.

A) Intervento:

Prelievo di un numero significativo di campioni di terreno da sottoporre ad accertamenti chimico-analitici da parte di laboratorio autorizzato per l'individuazione di sostanze inquinanti e relative concentrazioni:

- ✓ PRESENZA SOSTANZE INQUINANTI CON CONCENTRAZIONI SUPERIORI AI LIMITI DI LEGGE ⇒
Smaltimento a specifica discarica autorizzata;
- ✓ ASSENZA SOSTANZE INQUINANTI CON CONCENTRAZIONI SUPERIORI AI LIMITI DI LEGGE ⇒
 - a. Riutilizzo in cantiere per rinterri o riempimenti;
 - b. Trasporto in siti esterni al cantiere per opere autorizzate;
 - c. Conferimento a discarica autorizzata.

B) Adempimenti:

Gli adempimenti di seguito specificati sono di responsabilità del DT.

Acquisire dal Responsabile dell'ufficio Approvvigionamenti il nominativo di laboratorio autorizzato per le esecuzioni delle analisi chimiche. Richiesta di rilascio di parere per l'escavazione e riutilizzo di terre e rocce escludibili dal regime dei rifiuti, sottoposte ad accertamenti analitici ai competenti uffici Arpa, Provincia e Comune, specificando gli estremi autorizzativi per il sito di reimpiego. Richiedere al Responsabile dell'ufficio Approvvigionamenti il nominativo di trasportatore autorizzato iscritto nell'albo fornitori qualificati dell'Impresa e nominativo di discarica

  	CFT.SGI.I.09
	Rev. 00 Pag. 16 di 18
<i>Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A	

autorizzata. Acquisizione della prima copia del formulario rifiuti rilasciata dal trasportatore autorizzato al momento della spedizione controllando la congruità dei dati riportati nel formulario indicanti la corretta individuazione del rifiuto. Ove applicabile (produzione di rifiuti pericolosi) Consorzio CFT attiverà l'iscrizione al Sistri.

6. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

In caso di incidente è sempre responsabilità del CRGI, con il supporto di RSPP/RSGSS e RSGA, verificare la necessità di revisionare la presente procedura così da adeguare la reazione ad eventuali parametri e situazioni non correttamente valutati.

7. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Procedura di gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

8. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Sono previsti i seguenti allegati:

- ✓ Verbale prova d'esodo.

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 5 A

Verbale prova d'esodo

Verbale Prova Esodo

CFT.SGI.I.09

Rev. 00 Pagina 1 di 2

Informazioni sulla Società

Società	
Sede	
Data	
Numero di piani/ sezioni dell'edificio coinvolti Aree di cantiere interessate (WBS)	
Numero persone coinvolte	
Presenza di visitatori esterni	
Presenza di altre società nello stabile	

Scenario incidentale

Scenario incidentale ipotizzato <i>Inserire una breve descrizione</i>	
Elementi di difficoltà introdotti	

Tempi registrati

Tempo tra rilevazione emergenza da parte degli addetti	
Tempo di intervento degli addetti sulla zona di emergenza	
Tempo totale di evacuazione del ____	

Elementi valutati

Partecipazione rilevata	
Coordinazione degli addetti della squadra di emergenza	

Gestione Emergenze Sicurezza ed Ambiente

I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	5	A
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

➤ Osservazioni ed aspetti da migliorare

Osservazione	Azioni da intraprendere	Tempistica

Le osservazioni sopra riportate sono state inserite al fine di migliorare costantemente, fino a raggiungere l'ottimo, la buona riuscita della prova di emergenza. Tali osservazioni, tuttavia, per la loro entità non sono tali da pregiudicare il buon esito della prova stessa.

Per quanto sopra evidenziato, si può affermare che il risultato della prova di esodo è

➤ Annotazioni

Nominativo	Ruolo	Firma
	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
	Ufficio Sicurezza	
	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
	Addetto Primo Soccorso	
	Addetto Antincendio	

(fine documento)